

Parrocchia-Oratorio
San Giovanni Bosco
Trieste



Progetto Pastorale

2016 - 2021

*«Amatevi gli uni gli altri; come io vi ho amato.
Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se
avrete amore gli uni per gli altri»*

Gv 13, 34-35

1. Introduzione

La Parrocchia S. Giovanni Bosco, nata il 31.01.1940, comprende un territorio vasto con circa 9.500 persone. È collocata ai margini del centro città in un territorio economicamente disagiato, con la presenza di diverse etnie e religioni. La Parrocchia è frequentata da molte persone che non rientrano nel territorio parrocchiale, ma che partecipano alla nostra comunità perché sono cresciuti in questo contesto o perché dopo essere venuti in contatto con essa, si trovano bene e continuano a essere presenti. Nel nostro territorio si nota la solitudine di molti anziani e poca apertura con chi ci sta vicino.

I giovani sia stranieri che no, fanno riferimento all'Oratorio, nato 60 anni prima della Parrocchia, dove trovano un ambiente che li accoglie e li educa. Nella nostra realtà di Trieste la Parrocchia e l'Oratorio sono parti integranti dell'opera salesiana.

2. Obiettivo del Progetto Pastorale della Parrocchia-Oratorio

Il Progetto Pastorale Parrocchiale è un quadro che orienta e dà forza all'azione pastorale, con le sue linee guida indirizzerà le strutture nelle loro attività annuali. È il modo per dirci come la piccola parte di Chiesa, può essere in missione su questo specifico territorio, cioè come può essere fedele qui e adesso al mandato di Gesù, come può vivere ed agire in obbedienza al Signore, come può mostrare la sua passione per la diffusione del Vangelo e per annunciare la sua morte e resurrezione. È uno strumento utile per esprimere in maniera sempre più visibile la comunione della Parrocchia, e far in modo che tutti convergano su un medesimo obiettivo.

La nostra è una Parrocchia salesiana, che mette l'anima e il cuore di don Bosco nelle sue attività. Il carisma salesiano ci rende attenti in particolar modo alla evangelizzazione dei giovani, senza dimenticare gli adulti e gli anziani, tale attenzione non si esaurisce nell'Oratorio ma impronta tutto l'essere e l'agire della comunità parrocchiale. Perciò è importante che nel Progetto Pastorale si cerchi di mantenere viva l'identità salesiana e che i due

ambiti, pur avendo aspetti e compiti diversi, lavorino in collaborazione e corresponsabilità nel portare avanti i propri progetti.

3. Struttura Parrocchia e Oratorio

In questo punto viene presentata la struttura della Parrocchia e dell'Oratorio e la loro finalità così come sono descritte nel PEPS (Progetto Educativo Pastorale Salesiano) e integrate con gli aspetti specifici emersi dalla nostra realtà.

3.1 Parrocchia salesiana

La parrocchia salesiana ha come sue caratteristiche l'essere:

- Una parrocchia popolare che pone attenzione pastorale soprattutto al ceto popolare e ai giovani soprattutto se “poveri e abbandonati”.
- Una parrocchia giovanile che mette come priorità i giovani sia nelle scelte e proposte pastorali, sia negli investimenti delle strutture che nella formazione di persone con ruoli educativi e rivolge un'attenzione particolare alle famiglie.
- Una parrocchia missionaria che fa proprio il motto “Da mihi animas, cætera tolle”, affronta situazioni di povertà, solitudine e altri problemi di rilevanza sociale del territorio, promuovendo iniziative per sensibilizzare ed evangelizzare persone di tutte le età.
- Una parrocchia animata comunitariamente che ha come nucleo animatore la comunità salesiana, che condivide un progetto di animazione, coinvolgendo i laici e affidando loro delle responsabilità, ponendo attenzione alle indicazioni della Chiesa locale.

Soggetti

Comunità salesiana: ossia l'insieme dei sacerdoti e coadiutori presenti nella comunità, è testimone del primato di Dio nella vita del battezzato con la propria fedeltà al vangelo e con il suo stile di vita fraterno. È garante dell'identità carismatica con la propria dedizione alla missione educativa, ed è responsabile della formazione spirituale e vocazionale di tutti i membri

della parrocchia e della formazione salesiana di quanti si riconoscono nel carisma di Don Bosco.

All'interno della comunità salesiana troviamo tre figure principali con compiti diversi anche se spesso svolti da una stessa persona: il direttore, il parroco e l'incaricato dell'oratorio.

Direttore: è il primo responsabile delle attività apostoliche della comunità: cura l'unità e l'identità salesiana della comunità e stimola la corresponsabilità dei confratelli nella realizzazione del progetto pastorale parrocchiale.

Parroco: è il responsabile immediato della missione parrocchiale affidata dal Vescovo alla Congregazione Salesiana. Cura la formazione della comunità parrocchiale e la coordina; assieme ai suoi confratelli promuove all'interno del progetto pastorale le caratteristiche salesiane; è il legale rappresentate dell'Ente Ecclesiastico Parrocchiale.

Incaricato dell'oratorio: è in sintonia con il parroco e il direttore, promuove tutte le attività dell'oratorio secondo il carisma e il metodo educativo salesiano armonizzandole con quelle della parrocchia. In particolare cura la formazione integrale dei giovani proponendo cammini di spiritualità giovanile salesiana e garantisce la partecipazione dell'oratorio alla vita della comunità parrocchiale. Nella nostra realtà la formazione si estende a tutti i gruppi presenti con la collaborazione dei delegati salesiani.

Collaboratori

La parrocchia favorisce la maturazione della vocazione cristiana di ogni battezzato e lo aiuta ad occupare responsabilmente il suo posto nella comunità cristiana, talvolta anche lo invita a svolgere in essa un ruolo di animazione. Così all'interno della parrocchia ci sono molti collaboratori laici che in sinergia con il parroco collaborano alla realizzazione del progetto salesiano.

Laici e gruppi impegnati: I laici che hanno maturato una scelta di impegno nella comunità sono i primi collaboratori per l'animazione pastorale della parrocchia. A loro è offerta anche una proposta formativa che aumenti il livello di sintonia e di condivisione comunitaria.

Catechisti: curano l'iniziazione cristiana creando un contesto di accoglienza e di animazione che facilita l'educazione alla fede dei ragazzi.

Animatori della pastorale giovanile: la parrocchia promuove la presenza di numerosi animatori, che all'interno dei vari gruppi di catechismo o degli Amici di Domenico Savio, costruiscono un percorso di fede per i ragazzi, vivendo essi stessi un percorso formativo.

Animatori della pastorale degli adulti: per curare la pastorale degli adulti vengono preparati animatori che si occupano di giovani coppie, di chi si prepara al matrimonio, dei genitori dei bambini del catechismo e di quelli che frequentano i gruppi ADS, dei volontari dell'azione caritativa e liturgica. La preparazione al servizio è occasione di formazione continua.

Presenze significative

La famiglia: la parrocchia sostiene le famiglie nel compito educativo, promuovendo momenti di formazione e condivisione.

Comunità di consacrate: nella nostra parrocchia troviamo due case religiose femminili, le *Figlie di Maria Ausiliatrice* e le *Suore della Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa (Suore di Maria Bambina)*. Queste due realtà pur mantenendo la loro identità collaborano con i salesiani in varie attività come il catechismo, l'animazione dei gruppi, ecc...

Le strutture di partecipazione

Consiglio Pastorale Parrocchiale: si fa carico dei compiti prescritti dal Codice di Diritto Canonico. Promuove, sostiene, coordina e verifica l'azione apostolica e pastorale.

Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici: è costituito secondo le norme di Diritto Canonico, coadiuva il parroco nella gestione economica della parrocchia.

Consulta della Famiglia Salesiana: promuove la presenza del carisma salesiano sul territorio diffondendo la Spiritualità Giovanile Salesiana.

3.2 Oratorio salesiano

L'oratorio è un luogo dove gli adulti incontrano i giovani e i giovani incontrano i ragazzi più piccoli; ad ognuno è affidata la responsabilità di collaborare alla crescita morale e spirituale di tutti.

L'oratorio è caratterizzato da un'accoglienza gioiosa e personalizzata che introduce a:

- vivere l'ambiente oratoriano attraverso il gioco, l'incontro spontaneo in cortile...;
- vivere un impegno attivo in oratorio (coro, teatro, assistenza in cortile...);
- seguire itinerari formativi e spirituali e a vivere l'appartenenza a gruppi impegnati;
- vivere un impegno diretto nell'animazione apostolica.

Soggetti e Collaboratori

La comunità salesiana: è il nucleo animatore della CEP (Comunità Educativa Pastorale), e ha il compito specifico d'animazione dell'oratorio. Tutti i confratelli della casa, con tempi, stili e ruoli diversi, sono corresponsabili di tale animazione che si attua con:

- la testimonianza di comunione fraterna e di apertura cordiale;
- l'offerta di esperienze di fede e di preghiera condivisa con loro;
- la presenza fissa in oratorio.

Animatori, catechisti, membri della famiglia salesiana, responsabili dei gruppi, educatori, formatori, famiglie...: sono invitati a far parte della CEP, che sotto la guida del parroco o direttore ha lo scopo di migliorare l'organizzazione educativa utilizzando meglio le varie competenze dei laici, con uno stile di comunione e corresponsabilità.

Tali figure danno il loro apporto:

- nell'essere punto di riferimento per i ragazzi e i giovani, testimoniando l'appartenenza alla Chiesa e al Signore;

- nel vivere da vicino la realtà dei giovani, dedicare tempo per stare in mezzo a loro, condividere e apprezzare ciò che loro piace e favorire la loro maturazione integrale;
- nell'animare la vita dell'oratorio attraverso la corresponsabilità e il coordinamento dei diversi gruppi e attività proposte;
- nel lavorare in équipe e mantenersi in un continuo processo di formazione come educatori e come uomini e donne di fede.

I giovani nella tradizione salesiana non sono solo i destinatari di una proposta ma vengono coinvolti per esserne i principali attori. Trovano il loro campo di impiego nell'animazione dei gruppi di catechismo, nei gruppi ADS, nel gruppo teatrale, nel basket oratoriano, nel servizio in oratorio base ed in estate durante la Proposta Estate e nei campi estivi.

Personale direttivo

Direttore: in quanto primo responsabile delle attività apostoliche della comunità, cura l'unità e l'identità salesiana della comunità e stimola la corresponsabilità dei confratelli nella realizzazione del progetto pastorale.

Parroco: è il responsabile immediato della missione parrocchiale affidata dal Vescovo alla Comunità Salesiana. Cura la formazione della comunità parrocchiale, la coordina e ne ha la diretta responsabilità.

Incaricato dell'oratorio: ruolo ricoperto da un sacerdote salesiano che ispirandosi al Don Bosco dell'oratorio, lavora tra i giovani con simpatia e competenza, cercando di creare rapporti diretti e profondi con i giovani e i suoi collaboratori, curando sia l'aspetto dell'unità sia la crescita spirituale e di fede. In particolare:

- promuove il Progetto educativo locale e ne verifica gli obiettivi assieme al consiglio dell'oratorio;
- coordina tutti quelli che lavorano nell'oratorio, e i gruppi;
- segue tutte le realtà dell'oratorio (direttamente o attraverso i suoi collaboratori);

- promuove il collegamento e la collaborazione con altre forze operanti a favore del mondo giovanile nella zona e nella Chiesa locale;
- ha a cuore la formazione dei propri collaboratori giovani e adulti.

Le strutture di partecipazione

Il consiglio dell'oratorio: vede riuniti salesiani, animatori giovani e adulti laici che operano in uno stile di condivisione e nella corresponsabilità promuovono la missione educativa di Don Bosco nella Chiesa. Il consiglio dell'oratorio è chiamato a:

- promuovere e armonizzare gli itinerari educativi dei vari gruppi e settori dell'oratorio;
- coordinare le attività dell'oratorio e dei gruppi;
- garantire la reale rappresentanza e corresponsabilità di tutti i gruppi.

Alcuni membri del consiglio dell'oratorio sono presenti all'interno del consiglio pastorale parrocchiale a garanzia dell'unitarietà dell'azione evangelizzatrice.

4. Una Parrocchia-Oratorio in cammino

Dopo un attento studio della nostra realtà e una riflessione approfondita, per far crescere la parrocchia-oratorio, sarà d'aiuto una formazione permanente che possa portare frutti nella vita comunitaria agendo sull'educazione alla fede, alla carità, alla liturgia e alla missionarietà.

Formazione

Intervento prioritario deve esser posto alla formazione di chi opera nella parrocchia e nell'oratorio in modo tale che sia preparato sia da un punto di vista tecnico che da quello umano e cristiano. È importante che ogni sforzo educativo segua una linea guida comune che accompagni durante l'anno pastorale ogni singolo soggetto sia della parrocchia che dell'oratorio. A tal fine è opportuno come la Consulta Salesiana fornisca ad ogni inizio di anno pastorale degli spunti sul possibile tema che sarà sviluppato nei vari

momenti dell'anno. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale avrà poi il compito di discutere su tale suggerimento ed eventualmente svilupparlo nel concreto valutando la possibilità di inserirlo nel percorso formativo da proporre a tutte le realtà parrocchiali e oratoriali. Tale percorso potrà essere supportato, laddove necessario, da materiale didattico che servirà poi alla formazione specifica dei vari soggetti che operano nella parrocchia.

Nel preparare il materiale a supporto della formazione va data priorità alla Parola di Dio, al Magistero della Chiesa, ai documenti della Congregazione Salesiana, ai documenti della Diocesi e ad ogni supporto che possa stimolare la crescita di chi opera nella parrocchia e nell'oratorio.

Vi può essere altresì l'opportunità di inserire nel calendario pastorale alcuni momenti formativi comunitari dove può essere richiesto il supporto di qualche relatore esterno che possa fornire spunti per arricchire la vita comunitaria.

All'interno dei singoli gruppi, tale formazione potrà poi esser integrata da approfondimenti tipici dell'ambito di manovra del gruppo stesso, senza però mai allontanarsi dal tema conduttore delineato per l'anno pastorale.

Durante lo stesura del percorso formativo, vanno previsti dei momenti di verifica con cadenza valutata a seconda delle esigenze, ma comunque in misura non inferiore a due per ogni anno pastorale. Tali verifiche devono partire dalle considerazioni personali dei singoli soggetti, per poi svilupparsi all'interno degli incontri dei singoli gruppi e trovare una prima sintesi con una condivisione nell'ambito della CEP. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio dell'Oratorio si impegnano a verificare come questo processo di analisi di quanto si sta facendo sia coerente con le linee guida indicate e agevolano la messa a fattor comune delle migliori pratiche che possono emergere dai singoli gruppi e che sono state sviluppate nei singoli contesti. Si ha così l'opportunità di avere sempre più una formazione calata nella realtà in cui viviamo e di conseguenza sempre più fruibile nella crescita dei singoli soggetti parrocchiani ed oratoriani.

Vita comunitaria

I soggetti così formati hanno poi il compito di vivere questa loro formazione nella realtà che li circonda. Devono essere in grado di leggere i fabbisogni in continua evoluzione della Parrocchia e dell'Oratorio con particolare riferimento a quello dei giovani, ispirati sempre dai principi peculiari del carisma salesiano. È questo un compito primario per ogni soggetto, in quanto una corretta analisi di quello che gli accade intorno rende il singolo intervento più efficace.

Per far questo si deve porre massima attenzione allo sviluppo di un clima di accoglienza, di dialogo e di collaborazione. In una realtà come quella triestina, è sempre più importante all'interno dei gruppi trovare da un lato comunione di intenti e reciproca fiducia, dall'altro generare legami forti e di complicità tra le diverse realtà parrocchiali in modo da razionalizzare l'impegno speso dal singolo soggetto, chiamato spesso a svolgere il suo servizio in più ambiti. È obiettivo comune il diventare allo stesso tempo testimoni credibili sul territorio e punto di aggregazione per tutto il perimetro parrocchiale e oratoriano, condividendo le gioie e i problemi di chi viene a bussare alla porta delle strutture parrocchiali. Chi entra nell'ambito parrocchiale o in quello oratoriano deve avere il piacere di trovarsi di fronte una comunità unita nello spirito di Don Bosco, formata nei valori cristiani e accogliente nell'ascoltare le difficoltà e le esigenze di tutti.

Una comunità coinvolta e che si sente in comunione gli uni con gli altri diventerà punto di attrazione reciproca credibile e ci farà sentire tutti: bambini, adolescenti, adulti, anziani malati, ecc... accolti e amati.

Spazi di intervento

Una comunità educativa formata e unita al suo interno può proporre in maniera credibile diversi spazi di intervento.

- **Educare alla fede:** deve essere dato il più possibile spazio alla proposta di percorsi di crescita nell'essere cristiano. Sempre più è necessario che tale cammino si caratterizzi per essere una catechesi familiare dove vengono coinvolti tutti i componenti della famiglia. Va sviluppato quindi un percorso famiglia-centrico che parte dalla preparazione degli sposi

chiamati a vivere l'amore di Dio attraverso la creazione di una famiglia che avrà il suo culmine nella creazione di una vita nuova. Il diventare genitore deve essere il punto di inizio del cammino genitori-figli che dovrà guidare le proposte educative che vengono fatte (preparazione al Battesimo, preparazione alla Prima Comunione, preparazione alla Cresima, ecc.). È fondamentale che però tali proposte educative non si limitino alla formazione ai Sacramenti, ma diventino tappe di un percorso che accompagnerà dapprima il giovane, poi l'adulto nell'intero suo cammino cristiano (ad esempio catechesi degli adulti, lectio divina, ecc.)

È comunque prioritario che la Comunità si impegni ad aiutare a vivere concretamente la fede promuovendo per quanto possibile la partecipazione alle celebrazioni domenicali e ai momenti di preghiera organizzati durante l'anno liturgico.

- **Educare alla carità:** una Comunità che accoglie è una comunità che si fa carico dei bisogni di chi è in difficoltà, impegnandosi ad aiutare, per quanto le è possibile, le persone del suo territorio che ad essa si rivolgono e facendosi luogo di accoglienza e ascolto senza pregiudizi. Obiettivo deve essere il radicare sempre più in tutti i membri della Parrocchia e dell'Oratorio la mentalità che la Carità non è solo aiuto economico, ma è incontrare uomini e donne, entrando nelle loro situazioni personali. Compito principale del Gruppo Caritas parrocchiale è trovare le forme più efficaci per sviluppare tale sensibilità all'interno della Comunità, rimanendo comunque il punto catalizzatore per fornire a nome di tutti un aiuto concreto in base alle disponibilità raccolte, cercando nel contempo di sviluppare anche in chi cerca aiuto la capacità di gestire al meglio quanto ricevuto in modo tale che l'intervento diventi un punto di partenza per uscire dalla difficoltà.
- **Educare alla liturgia:** le assemblee liturgiche hanno l'obiettivo di diventare vive e partecipate. Vi è la necessità di far in modo che le persone riscoprano la centralità della domenica come giorno del Signore, momento di festoso incontro comunitario. Priorità d'azione va posta nell'iniziazione ai segni/simboli liturgici e alla cura nella preparazione di tutte le celebrazioni, con particolare riferimento a quelle dei tempi forti. I

soggetti che operano in questo ambito si impegnano a creare i presupposti per formare al meglio nella Comunità uno spirito liturgico che guidi il vivere assieme tutte le celebrazioni.

- **Educare alla missionarietà:** vi è la necessità di rafforzare sempre più la sensibilità missionaria della Comunità. Partendo dalle esperienze attuali, si avverte l'esigenza di creare un gruppo missionario coeso che possa accompagnare la Comunità in questo cammino. Compito primario di questo soggetto dovrà essere da una parte trovare stimoli all'azione (ad es. promozione e sostegno di progetti missionari, ecc.), dall'altra fornire occasioni di approfondimento della dimensione missionaria (ad es. conferenze o altri momenti per aggiornare la Comunità sulle esigenze missionarie e sull'andamento dei progetti seguiti, ecc.).

5. Informare e comunicare per coinvolgere

Rimane prioritario il contatto personale di ogni soggetto della Parrocchia e dell'Oratorio con le persone che si affacciano alla nostra realtà. Accanto a questo imprescindibile rapporto, è opportuno continuare a sviluppare i mezzi e le modalità di comunicazione attualmente in uso. In particolare vanno curati i mezzi social (sito internet, pagina facebook, e-mail) per comunicare soprattutto con una popolazione giovanile sempre più presente su questi canali. Punto di riferimento per la condivisione di ciò che accade nella Parrocchia-Oratorio deve rimanere il foglietto domenicale "Comunità", in abbinamento agli annunci in chiesa durante le celebrazioni domenicali. Particolare cura va posta anche alla creazione di volantini, manifesti, striscioni che pubblicizzano iniziative comunitarie oppure percorsi proposti.

Particolare attenzione va posta allo sviluppo di tutti i momenti di festa e di aggregazione che nel corso dell'anno vengono proposti alla Comunità. Essi devono continuare ad essere, allo stesso tempo, opportunità di aggregazione tra i diversi soggetti che operano all'interno della Parrocchia-Oratorio e momenti di coinvolgimento di tutta la Comunità, finalizzati al rafforzamento di quello spirito comunitario che è l'obiettivo primario a cui tendere.